



# LA DECRESCITA FELICE

Owio che nessuno si riconoscerà in queste statistiche perché il Club vive nel presente e dimentica le dinamiche e i dati degli anni rotariani precedenti nei faldoni che ogni past President si porta a casa, ma purtroppo la tendenza di molti Club, pur con le lodevoli eccezioni, è quella evidenziata sopra.

Quasi nessuno però ha mai posto particolare attenzione al fatto che il Club ha mediamente perso 1 o 2 soci ogni anno, anzi forse si è pensato che "meno siamo meglio è"; come quasi nessuno si è accorto che negli ultimi venti anni l'età media dei soci è aumentata di circa 20 anni ed il numero dei pensionati è triplicato. Certo che la capacità operativa di un Club con un'età media dei soci di 50 anni è quasi uguale a quella di un Club con un'età media di 55, come la capacità operativa di un Club con un'età media di 55 anni è quasi uguale a quella di un Club con un'età media di 60 e così via, ma alla fine dei giochi un Club con un'età media di 70 anni non ha più le stesse capacità operative e gli stessi orizzonti programmatici di un Club con un'età media di 50.

Se nella propria Anagrafica distrettuale non si aggiornano per lustri le categorie o semplicemente non si assegnano per niente non ci si rende conto del passare del tempo; però scorrendo

i dati delle categorie appare scontato che un ultraottantenne non può essere classificato come se ancora fosse al top della professione che occupava 20-30 anni fa al momento della cooptazione, così come non si capisce quale contributo possa portare al Club un nuovo socio vicino agli 80.

Tranne qualche lodevole eccezione, fino ad ora si è spensieratamente seguito a non governare l'età di accesso dei soci che quindi seguirà a crescere di un anno ogni anno ma con punte di anche due o tre anni per anno se si seguiranno a cooptare soci con una età anagrafica di molto superiore a quella media del Club.

Il fatto è che noi pretendiamo per ogni categoria il top del top, e se si presenta un giovane capace sui 40 anni lo rifiutiamo se non è il primo della gerarchia nel suo campo lavorativo: vogliamo il suo capo che ora è, ovviamente, tanto occupato e se ne "frega" del Rotary ma che probabilmente si dichiarerà disponibile un anno prima del pensionamento, cioè intorno alla canonica età dei 65/67 anni, giusto per andare a cena

qualche volta, ma solo se in quel giorno non avrà niente ma proprio niente di meglio da fare.

Nel 2020 alcuni Club si saranno ridotti ad una insignificante se non penosa associazione afflitta dagli ovvii problemi comportamentali legati alle malattie della senescenza o semplicemente non esisteranno più perché è abbastanza scontato quali numeri ci saranno al posto dei due punti interrogativi dell'ultima riga della prima tabella.

E' normale sentire contestare le direttive del R.I. perché non si ritiene giusta la priorità di mantenere e/o aumentare l'effettivo con affermazioni allucinanti tipo ... "perché stiamo bene così", "perché il Rotary non è più quello di una volta", "perché non possiamo seguire a far entrare cani e porci", ecc; ma se poi vai a spulciare l'elenco degli ultimi 5 anni trovi solo ottimi professionisti e degnissime e più che valide persone; ma allora perché qualcuno abbaia alla luna? Ovvio, solo per mettere i bastoni tra le ruote al Presidente di turno; purtroppo quando si sentono questi discorsi è oramai

troppo tardi per impedire la fine del Club, anzi prima sarà meglio è.

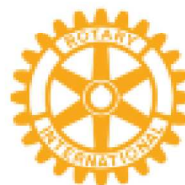
In questo contesto, si finge di non capire o di sorvolare perché diminuisce il numero dei soci in tanti Club: principal-

mente perché esiste un gran numero di soci ostili all'ingresso di nuovi soci, perché si seguita a "fare melina" ogni volta che viene presentato un nuovo socio di giovane età o una donna, perché costringiamo i soci a noiose e lunghe cene luculliane, perché ignoriamo la puntualità, perché siamo pieni di "bastian contrari" che contestano sempre tutto tanto che sembra di sentire, in un disco rotto, la famosa canzone "se sei ... ti tirano le pietre ..."

In compenso, però, ci teniamo ben stretti nel Club sia i soci assenteisti, non quelli che partecipano solo qualche volta l'anno, ma quelli di cui non si ricorda più neanche il volto e che bisognerebbe chiedere alla trasmissione "Chi l'ha visto" di rintracciarli, soci scomparsi da anni ma meglio far finta di niente, "dato che pagano la quota e non mangiano ...", sia i soci morosi, non di una rata ma di tante rate perché "come si fa a dirlo a quel personaggio ...".

Forse, prima di riempirsi la bocca con i soliti discorsi autocelebrativi è giunta l'ora di incominciare a fare i compiti a casa, argomento del prossimo numero.

# Rotary



Tommaso Fattenotte  
Informatizzazione  
e Comunicazione Interna

Informativa Rotariana

Anno 2000	Età media soci Club	circa 50 anni	Pensionati	circa 15%
Anno 2005	Età media soci Club	circa 55 anni	Pensionati	circa 30%
Anno 2010	Età media soci Club	circa 60 anni	Pensionati	circa 45%
Anno 2015	Età media soci Club	circa 65 anni	Pensionati	circa 60%
Anno 2020	Età media soci Club	circa ? anni	Pensionati	circa ? %

